ANNO XXXIII

Venerdì, 4 Giugno 1880

N. 153

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 3 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La Commissione dei 21 respinse con 13 voti contro 8 l'articolo primo del progetto di legge che conferirebbe al governo pieni poteri nell'applicazione delle leggi di maggio. Non si può dire con questo che tutto il progetto abbia ad essere respinto dalla Commissione o che il Landstag abbia a conformarsi alla decisione della maggioranza dei suoi commissari. Nondimeno è degno di nota che frattanto la maggioranza dei commissari non si limita a modificare gli articoli, come era stato detto essere intenzione degli stessi cattolici del Centro, ma li sopprime affatto. La spiegazione di questo cambiamento di scena la si trova nella costituzione della Commissione, che si effettuò sotto l'esclusiva influenza dei clericali e dei conservatori, lasciando completamente in disparte i nazionali-liberali. Il signor di Rauchhaupt, conservatore, che il signor Windthorst aveva proposto di nominare presidente per acclamazione, fu eletto con 13 voti, avendo i nazionali-liberali ed i progressisti adunato sopra un altro nome i loro voti. E l'articolo primo è stato appunto respinto con 13 voti contro 8. Sembra adunque che nella Commissione i clericali e conservatori contino 13 voti e i nazionali-liberali e progressisti ne contino appena 7. Qualora non si mutino le disposizioni della maggioranza della Commissione, non vi ha dubbio che il progetto del principe di Bismarck vi farà completo naufragio. Ma i giornali ufficiosi si adoperano ad evitare questo probabile risultato. Mentre gli uni minacciano i cattolici del Centro, gli altri si rivolgono, in atto amichevole, ai nazionali-liberali, e li ammoniscono di non lasciarsi sfuggire l'ultima occasione di un accordo col principe di Bismarck. Le quali ammonizioni, per verità, o non erano necessarie, o produssero il loro effetto. Perocchè dall'ultimo dispaccio da Berlino apprendiamo, che essi, e insieme con essi i progressisti, votarono tutti compatti in favore dell'articolo primo.

Una importante discussione si fa ora nel Gran Consiglio del cantone di Ginevra sopra un progetto di separazione della Chiesa dallo Stato che fu presentato dal signor Fazy. Il Consiglio di Stato diede un parere contrario a questo progetto. E nel Consiglio esso ha una maggioranza da 45 a 50 voti; la minoranza è in media di 42 voti. Alcuni combattono il progetto, perchè credono che lo Stato debba continuare a salariare i culti ed a favorire certe idee religiose; altri, per ragione di opportunità, essendo persuasi che il popolo non ratificherà il progetto; e un certo numero, in fine, gli è ostile, perchè, ridotta la Chiesa protestante ad essere un'Associazione libera, come tutte le altre Chiese, ritengono possa la Chiesa cattolica divenire, in processo di tempo, arbitra del cantone. Le leggi precedentemente votate allo scopo di proteggere l'indipendenza dei cittadini cattolici contro alle esigenze ed alle usurpazioni della Curia e del clero, crearono a Ginevra una situazione anormale. La maggioranza dei cattolici ricusano di sottomettersi e segnatamente di partecipare alla elezione dei curati. Quindi, per rimediare a cotesta situazione, si mise innanzi l'idea della separazione della Chiesa dallo Stato. La popolazione del cantone di Ginevra è in grande maggioranza protestante. E nell'attuale discussione del Gran Consiglio si vede dominare sopratutto l'antagonismo tra la religione protestante e la religione cattolica romana. Le quali due circostanze meritano d'essere avvertite.

Già sono stati approvati i primi articoli del progetto, nei quali si stabilisce il principio della libertà assoluta di tutti i culti e tutti si privano di qualunque salario da parte dello Stato e dei comuni. I culti si eserciteranno e ordineranno quind'innanzi in virtù della libertà di riunione e del diritto di associazione. Però una numerosa frazione della popolazione sembra assai preoccupata delle conseguenze di questo progetto di legge. Delle quali preoccupazioni si fece interprete il prof. Hornung in una serie di articoli pubblicati nel *Genevois* sopra la questione della separazione della Chiesa dallo Stato. Ecco uno dei passi fondamentali di questi articoli: « Si crede, dice il prof. Hornung, di mettere fine alle nostre difficoltà col cattolicismo: esse risorgeranno il giorno dopo alla proclamazione della separazione, perchè il clero cattolico è insaziabile. Osservate come i partiti negli Stati-Uniti si servono di esso. Salvo che oggi noi siamo organizzati; la vecchia Ginevra è ancora in piedi; domani essa sarà a terra, e le vostre piccole chiese di sètta non basteranno a lottare contro Roma. A vedervi, si direbbe, che voi siete un esercito dentro una fortezza e che demolite questa fortezza per dividervi e costruire deboli fortificazioni di campagna in faccia al nemico. »

LA TREGUA

La riconciliazione delle Sinistre dovrebb'essere, a quanto pare, preceduta da una tregua; così, almeno, assicurano i giornali bene informati del partito. Non sarebbe ancora la pace; sarebbe l'armistizio che precede la conclusione della pace. Ma chi volesse tener dietro, da imparziale spettatore, alle trattative e al modo con cui vengono condotte, scoprirebbe molti particolari, molti incidenti che gli gioverebbero assai per trovare il bandolo di questa intricatissima situazione parlamentare.

È, per verità, uno studio molto curioso ed interessante quello dei vari partiti della nuova Camera. Se si tien conto soltanto delle grandi divisioni, sono quattro: Destra, Centro, Sinistra ministeriale, Sinistra dissidente. Ma poi ci sono le subdivisioni. La Destra è tutta di un colore e d'una fede. Ma il Centro, che ora pare tutto concorde ed unito a sostenere il ministero, in realtà consta di due parti: Centro destro e Centro sinistro, ciascuno dei quali, se un giorno si avesse, per la forza delle cose, a scindere il partito, andrebbe insieme al gruppo che ora gli sta più vicino. Ad ogni modo questo Centro che ora vuol vivere di vita propria, si confonde poi, nelle votazioni, col partito ministeriale. Però si attribuisce una missione che non esitiamo a dichiarar lodevole; ha creduto, cioè, finora di guidare e moderare il ministero, di aiutarlo a separarsi dalla parte più radicale e più turbolenta della Sinistra, di dargli insomma una base parlamentare fra gli uomini d'ordine e di governo.

I ministeriali veramente di Sinistra furono ben pochi nelle prime votazioni della presente Sessione. Quindi si può dire che la Sinistra ministeriale, collegata col Centro nelle votazioni, ma pur distinta da esso per precedenti politici e parlamentari, ed anche per opinioni sovra un gran numero di questioni, era negli ultimi giorni della Camera antica ed è ancora nei primi giorni della nuova, poco numerosa.

Abbiamo inoltre i dissidenti con infinite varietà della specie; una famiglia che non ha un tipo unico, ma si direbbe un amalgama di razze diverse, riunite dal caso. Tuttavia, possiamo enumerarne tre grandi gruppi: il gruppo Crispi, il gruppo Nicotera, il gruppo Zanardelli. Costoro fino ad un mese fa si sono odiati e maltrattati l'un l'altro cordialmente. Ultimamente li ha raccolti in un fascio l'odio contro l'on. Depretis, il quale avea tentato di scuoterne il giogo molesto.

Ma in fondo, questi tre gruppi si amano, si stimano oggi più che ieri? hanno intendimenti comuni? sarebbero guidati da comuni criteri se fossero insieme al potere? Non vi è alcuno che ne sia persuaso. Presi ciascuno separatamente, i gruppi Crispi e Nicotera contano più per l'audacia dei loro capi che pel numero. Quanto al gruppo Zanardelli, è noto che comprende anche i radicali e che se questi se ne staccassero, l'onor. Zanardelli non avrebbe con sè che una scarsa pattuglia.

Fin dall'apertura dei lavori parlamentari, la situazione è stata la seguente. Il ministero col Centro e coi pochi amici di Sinistra che gli erano rimasti fedeli, non aveva la maggioranza nella Camera. I dissidenti dal loro canto erano impotenti ad abbattere il ministero senza lasciarsi tirare a rimorchio dalla Destra. Imperocchè si è parlato a torto d'ibride alleanze della Destra coi dissidenti. La verità si è che la Destra si palesò subito un partito forte e fuor di dubbio il partito preponderante fra quelli che facevano opposizione al gabinetto. Essa non aveva alcuna ragione di respingere coloro che volevano votare con lei. In questa condizione di cose si possono stringere accordi passeggieri per raggiungere un determinato scopo, senza assumere impegni, anzi riacquistando tosto ciascuno la propria libertà d'azione.

Il ministero, ch'è rimasto sconfitto nelle elezioni generali, e i dissidenti che non hanno modo di vincere nella Camera colle forze proprie, cercano ora di uscire da questo stato di cose col minor danno possibile. Il ministero, memore dell'antico detto *divide et impera*, ha fatto qualche tentativo per ispezzare i vincoli fra gli onorevoli Zanardelli, Crispi e Nicotera. Ha posto, per quanto si assicura, condizioni che sarebbero accettabili ed accettate dall'on. Zanardelli, e così si spiega che l'altro giorno l'on. Depretis abbia fatto buon viso alla proposta Cavallotti. Agli onorevoli Crispi e Nicotera non rimarrebbe, in tal caso, altro da fare che perdere una parte dei loro alleati, oppure piegare il capo e contentarsi di molto meno di quanto avrebbero desiderato.

Non sappiamo se questo progetto sia riuscito. Gli onorevoli Nicotera e Crispi non sono uomini che si smarriscano facilmente di coraggio e lotteranno prima di cedere, e, in ogni caso, cederanno col fermo proposito di prendere la rivincita. Ma ciò che v'ha di chiaro nell'arruffata matassa si è che oggidì l'onorevole Zanardelli è arbitro delle sorti del ministero, ch'egli solo può far pressione sugli onorevoli Crispi e Nicotera minacciando di abbandonarli. Certo non crediamo che l'on. Zanardelli ambisca per sè un portafogli, ma egli ed il suo gruppo manterranno al potere gli onorevoli Cairoli e Depretis con un gabinetto in parte rinnovato, esercitando su di essi una specie di tutela. Locchè equivale al dire che il ministero si mette in balìa della parte più radicale della Camera.

Non si esce, pertanto, dal seguente dilemma. O gli onorevoli Cairoli e Depretis fanno sul serio, e allora ci parrebbe molto strano che questo nuovo ed inaspettato indirizzo della loro politica tornasse gradito a tutta quella parte sana e giudiziosa dell'attuale partito ministeriale che sperava di condurre per ben altra via il gabinetto. Oppure non fanno sul serio e cercano di guadagnar tempo e piegano verso i radicali unicamente per iscongiurare la procella, e confidando di non lasciarsi trascinare dalla corrente; e noi, in tal caso, diciamo che si prolunga una situazione confusa, incerta, piena di equivoci, dalla quale non può uscir alcun bene pel paese. Nessun governo può effettuare un programma, qualunque esso sia, se è costretto a modificarlo continuamente secondo gli umori di una mutabile maggioranza, se invece di camminare sulla via maestra va in traccia di viottoli, se non si sente in grado di manifestare il proprio pensiero schiettamente al Parlamento. Si capiscono qualche volta le transazioni per vivere una vita tranquilla e onorata; non già quelle fatte unicamente per andar innanzi fra le miserie e gli stenti.

Ineleggibilità immaginaria

Noi non seguiremo il *Popolo Romano* nella via di denunziare alla Giunta delle elezioni quali sieno, a nostro avviso, i deputati incompatibili di parte sua, come egli fa contro quelli ch'ei crede incompatibili di parte nostra; creando persino a loro danno, per difetto di esatte notizie, incompatibilità che non esistono nella legge, come, per esempio, quella di professore e consigliere superiore della pubblica istruzione, due uffizi che la legge Bonfadini, citata dal *Popolo Romano*, espressamente permette che si cumulino insieme; nè daremo ad avversari nostri, che non li percepiscono, il dono oneroso di stipendi sul bilancio dello Stato, come fa il *Popolo Romano* verso l'on. Luzzatti, il quale siede nel Consiglio superiore della pubblica istruzione da otto e nove anni nella qualità di membro straordinario, e come tale non ha mai riscosso nè stipendio, nè assegno, nè indennità di qualsiasi specie. Anzi, poichè la verità deve piacere a tutti, non nuocerebbe che il *Popolo Romano* riconoscesse in questo caso l'inesattezza della sua notizia.

L'inchiesta e l'esercizio delle ferrovie

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera, il 29 maggio, dal ministro dei lavori pubblici e oggi distribuito ai deputati:

Art. 1. È stabilito a tutto il 31 dicembre 1880 il termine di cui nelle leggi 8 luglio 1878, n. 4438, 10 giugno e 24 dicembre 1879, n. 4970 e 5205 (serie seconda) per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

Art. 2. L'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia, assunto dal governo in virtù dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1878, n. 4439 (serie seconda), sarà continuato per conto diretto dello Stato fino al 31 dicembre 1881.

Il progetto è preceduto da questa Relazione:

Signori,

La Giunta d'inchiesta istituita colla legge del dì 8 luglio 1878, n. 4438, per riconoscere in quale misura i sistemi di esercizio di ferrovie adottati in passato, rispondano all'interesse dello Stato, ed inoltre quali sieno i metodi da preferirsi per le concessioni dell'esercizio medesimo all'industria privata, non ha ancora portato a compimento il suo importante lavoro; e se si tien conto del vasto e svariato programma ch'essa si è imposto per subbietto dei suoi studi, nonchè del tempo necessario per coordinarne i risultati, non parrà certamente nè lungo nè infruttuoso il tempo trascorso.

La Giunta doveva presentare le sue conclusioni in una Relazione al Governo del Re entro il primo semestre dell'anno 1879; ma questo termine, per ragioni che il Parlamento riconobbe plausibili, fu allargato una prima volta colla legge del 10 giugno 1879, n. 4970 (serie seconda), ed una seconda coll'altra legge del 24 dicembre dello stesso anno, n. 5205 (serie seconda), in guisa che il termine predetto verrà a spirare colla fine del prossimo mese di giugno.

Il governo, convinto che il breve tempo che ancora rimane è affatto insufficiente, tanto più che la Giunta per la rinnovazione della Camera dovrà necessariamente ricostituirsi, viene col presente progetto di legge (articolo 1) a proporvi che sia stabilito a tutto il 31 dicembre del 1880 il termine per l'inchiesta, non senza avvertire che per le spese ad essa relative non è necessaria alcuna nuova disposizione, avendo già il governo ottenuto per l'anno finanziario in corso la relativa facoltà coll'articolo 2 della legge del dicembre 1879.

Ad altro e non meno importante bisogno, coordinato all'inchiesta, è il governo in dovere di provvedere immediatamente.

Rammenterete, o signori, che per effetto dell'articolo 4 della precitata legge 8 luglio 1878, il governo fu autorizzato ad assumere per conto diretto dello Stato, dal 1.o luglio 1878 al 30 giugno 1880, l'esercizio della rete delle ferrovie dell'Alta Italia, riscattata colle convenzioni di Basilea e di Roma, approvate colla legge del 29 giugno 1876, n. 3181 (serie 2a).

La necessità di continuare nel sistema adottato provvisoriamente per l'esercizio di dette ferrovie s'impone, senza bisogno di alcuna dimostrazione, non solo perchè non è ancora risoluto il grave problema a cui ha dedicato i suoi studi la Commissione d'inchiesta; ma più ancora per ragioni di urgenza, essendo imminente la scadenza del termine stabilito dalla legge per l'esercizio provvisorio.

A questo stringente bisogno provvede perciò il progetto di legge che abbiamo l'onore di presentarvi, col quale (articolo 2) è stabilito che l'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia sarà continuato per conto diretto dello Stato fino al 31 dicembre 1881, alla quale epoca può ragionevolmente presumersi che sia stato provveduto con legge speciale alla sua definitiva sistemazione.

Con questa dilazione, in raffronto del termine assegnato alla Commissione per compiere l'inchiesta, il governo avrà il tempo necessario per esaminarne i risultati con quella calma che è richiesta da cosa di così grave momento, ed alcuna pressante necessità di pubblico servizio non verrà ad imporsi per affrettare le disposizioni che il Parlamento dovrà prendere.

Per questi motivi confidano i riferenti che vorrà la Camera accordare il suo suffragio ai provvedimenti che hanno l'onore di proporvi.

IL *MEMORANDUM* ALBANESE

Ecco, secondo la *Politische Correspondenz*, il testo del *memorandum* inviato dal Comitato albanese di Scutari ai consoli esteri colà residenti:

Ai signori consoli d'Austria-Ungheria, di Francia, di Germania, di Russia, d'Italia e d'Inghilterra residenti a Scutari.

Il trattato per la conclusione del quale le grandi potenze europee si riunirono in Congresso a Berlino, onde risolvere legalmente, come fecero, le diverse quistioni che costituiscono nel loro complesso la quistione d'Oriente, venne considerato da tutte le nazioni di Europa al pari che da noi albanesi, come sacro ed intangibile. Mediante la recente Convenzione fra il governo turco ed il montenegrino relativa alla cessione dei distretti di Hotti e Grudda in cambio di quelli di Gusinje, questo trattato fu sfortunatamente violato e contro ogni nostra aspettativa appunto nella sua parte più importante e più delicata e precisamente colla violazione del principio di nazionalità che costituisce la base del diritto pubblico europeo.

Noi albanesi abbiamo del rimanente la ferma fiducia che la Convenzione su questa cessione di territorio, che viola i nostri più sacri diritti, abbia in sè il germe di un imminente sanguinoso conflitto e sia indegno di un'età anche meno civilizzata della nostra, che non fu conclusa volontariamente dal governo ottomano e che non fu contestata dalle potenze mediatrici perchè probabilmente esse erano male informate sulla volontà di questa popolazione, la tendenza della quale è diretta a tutelare l'integrità del proprio paese e quel carattere nazionale che essa non ha mai smantito da quattro secoli.

L'Albania, la nostra cara ma infelice patria che cionondimeno ha pagine gloriose nel libro della storia, non vuol essere nè venduta nè scambiata, e non tollererà giammai la dominazione d'una nazione straniera, tanto meno però una dominazione degli slavi, dai quali la nazione albanese differisce tanto per la sua origine, per la lingua e per l'aspetto, al pari che per le sue qualità, costumi e tradizioni. Noi non vogliamo essere altro che albanesi — non vogliamo altro che l'integrità della nostra patria che ci è cara, come lo è ad ogni nazione civile la propria, ed è perciò che supplichiamo le nazioni civili, facendo appello al loro sentimento di equità, a riflettere alla sorte che ci minaccia ed a non permettere che venga commessa contro di noi una simile indegnità.

Il mantenimento della nostra nazionalità era ed è nostro sacrosanto scopo. All'infausta no-

---

2

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Rebustelli.

— È singolare — diceva dopo pochi giorni del suo incontro colla fanciulla — come io trovi talvolta un po' d'imbarazzo davanti a lei. E sì che ho corteggiato molte signore e signorine in vita mia.

— Tu hai corteggiato sempre la bellezza — gli rispondeva lo zio Gaetano — ma la bellezza spensierata e senza un appoggio morale, la bellezza tutt'altro che restìa alle adulazioni interessate, agli omaggi che inebriano, e agl'incensi che ubriacano; la bellezza soggetta ai colpi mortali della strategia mascolina, e inconscia affatto di quell'apparecchio minuzioso di cui si vale l'uomo per abbassare più sicuramente la donna e ridurla allo stato di donna asiatica. La nostra Margherita ha fisicamente diciotto anni, ma moralmente ne ha trenta. Essa ama, ma sta in guardia. Essa sente la passione, ma quella pudica, che accende le faci a Imeneo. Essa accetta le tue proposte di fede, piglia per buona moneta i tuoi sospiri, non sospetta menomamente delle tue intenzioni, eppure sente una voce arcana che le mormora dentro: « bada che il mondo ha gli occhi fissi su di te, che i giovanotti scambiano spesso un capriccio per una passione, che in questa nostra città civile e così dotta abbondano gli amori sensuali e transitori, e si trovano agevolezze molte di voluttà variabili e non confessabili. Fallo decidere quel contino Roberto. O il matrimonio subito, o che se ne vada pe' fatti suoi!...

— Ma io ho deciso, caro zio.

— Tanto meglio allora.

— Tutto considerato, quella fanciulla mi conviene.

— Tutto considerato, tu sei l'uomo più felice della terra.

— Un solo pensiero mi molesta il cervello.

— Quale?

— Margherita mette del riserbo nelle sue espansioni; quel suo cuore armato di sillogismi non mi va. Vorrei che ella s'abbandonasse interamente a me, o per dir meglio che si lasciasse soggiogare dall'onnipotenza dell'amore.

— Quanto sei grullo! sposala, e vedrai che ella ti investirà col suo affetto, ti padroneggierà colla sua bontà inesauribile, ti cullerà in un cuore di dolcezze senza fondo, per usare una frase da secentista. Ringraziala per questo riserbo; non spaventarti se anche dopo il matrimonio, perfino durante la luna di miele, Margherita non ismetterà questo piglio di selvatichezza studiata. La piccina è più saggia di quel che tu pensi, e ubbidisce a certi canoni d'una certa framassoneria femminile, che tu potrai disprezzare, ma che non pertanto ha il suo lato buono ed utile. Una passione soddisfatta è una passione spenta o indebolita di molto; la donna che si dà tutta, che esaurisce di botto il tesoro della sua sensibilità, che non custodisce un capitale di riserva, un patrimonietto di forze intatte, di nuovi stimoli, di veloci risorse, da adoperarsi quando il piacere s'addormenta o gli amorini scappano coll'arco infranto e lo sbadiglio prosaico s'impossessa del capezzale di due sposi, questa donna va incontro a disgrazie. Margherita, che forse conosce o intuisce tutto ciò, si regola, e fa bene, e tu hai torto marcio a spegnere i tuoi stessi soavi incendi con ragionamenti così insulsi e freddi.

— Scommetto che Margherita ha avuto un pedagogo coi fiocchi!

— Ah! tu scherzi, mio piccolo brigante. Io non ho detto nulla alla ragazza perchè non ce n'era proprio bisogno. So per altro dove e da chi e in qual modo è stata educata la tua futura; so che questa educazione — un buon seme sparso su terreno eccellente — ha dato i suoi frutti, e ciò mi basta, ciò mi autorizza a parlarti come ti parlo. Del resto, giacchè vedo che tu ragioni troppo sottilmente e pesi troppo il pro e il contro dell'affare e stai sospeso troppo in una decisione — difetto grave, grave assai in un innamorato e fidanzato per giunta — non ho difficoltà a consigliarti di abbandonar la partita. Sarà meglio anche per Margherita.

— Ah! adesso è lei che scherza, zio mio.

— Allora non più ciarle.

— Saranno fatti.

— A quando la duplice cerimonia?

— Fra un mese.

— Mi par troppo.

— Come! e i preparativi e il corredo?..

— Io, da vero militare, in un mese m'innamorai come un gatto soriano, sposai la mia dulcinea a tamburo battente, gustai la luna di miele in ferrovia da Torino a Parigi e ottenni dai tribunali una sentenza per separazione di letto e di mensa.

— Avevate sposato un orso?

— Peggio; senza saperlo avevo inciampato una ballerina di rango francese, ma di seconda categoria.

— E si capisce come la poveretta, avendo esaurito il tesoro della sua sensibilità...

— Taci.

— E non disponendo di un capitale morale di riserva...

— Taci, dico.

— E non avendo un patrimonietto di forze intatte...

— Basta, brigante!

III.

Il matrimonio di Margherita e di Roberto fu celebrato nel tempio di Dio e nel tempio della legge con una certa solennità e con uno stuolo numeroso di amici, di parenti, di curiosi, armati di indifferenza e di maldicenza. Le signore che conoscevano lo sposo erano divorate dalla smania di far l'inventario morale e materiale della sposa; taluni che avevano cenato tante volte fuor di ora e cacciato tante volte contro i regolamenti insieme all'amico Roberto, desideravano di approvare la sua scelta.

Fu notato in questa circostanza che il progresso civile e le idee di santa uguaglianza non sono formule vane. Il contatto dei vari ceti non sprigionò scintille di sorta, nè produsse il minimo inconveniente. Claretta, la figlia del portiere, grande amica di Margherita, e per volere di Margherita intervenuta alla festa, sosteneva i diritti del proletario con un sussiego e una disinvoltura mirabile. Claretta aveva le sue manine bianche, le sue unghie color di rosa, un vestitino che costava poco ma spiccava molto, capelli d'ebano e abbondanti e autentici, due occhi da bucare un macigno. Stivalini col tacco alto e coi fiocchetti da far andare in visibilio un professore di algebra, una coltura che si estendeva al di là dell'appendice di Ponson du Terrail e quasi rasentava l'articolo di fondo e le quistioni di gabinetto.

Si sarebbe detto che erano maggiori le difficoltà fra la borghesia e il patriziato. Qui la malizia vellutata, il brio corretto, la fine burbanza di prammatica, la vacuità del cervello e la miseria del cuore, e magari del portafoglio, dissimulato con arte sagace. Là, l'agiatezza senza galateo, la probità senza smorfie, l'allegria senza freno di etichetta, la superbia senza il correttivo dello spirito e dell'educazione. Qui, fisionomie trasparenti, teste care ai profumieri, occhi con occhialini, colli con cravatte bene annodate, stinchi e spalle misurate spesso dai sarti, movenze piene di elasticità e di grazia, sorrisi, e parole, e atteggiamenti e complimenti involti nel coton floscio della galanteria; là, pancie badiali, nasi e nasoni efflorescenti, faccie che non hanno nulla da nascondere, occhi che vorrebbero essere indagatori e traditori, omeri più adatti alla gerla che alla giubba, vestiti puliti, ma peripatetici, fazzoletti turchini, schizzati col giallo di tabacco, una bonomia non sempre arguta, ma larga, serena, ad inflessioni ruvidamente carezzevoli. Da una parte, il fare di chi si degna, si abbassa, s'infiette, e sbircia quel gingillo muliebre della borghesia, e par che consenta a dire: *dignus es intrare*. Dall'altro canto, il fare di chi sa d'aver quattrini e di molti, e ostenta uno sprezzo non sincero per le frangie e le cianciafruscole araldiche, e prova un'intima compiacenza per quei tanti blasoni rosi dalle tignuole, che si abbassano volontieri fino a terra, fino a toccar fango dorato, per rialzarsi rimessi a nuovo.

(*Continua*)

tizia della cessione dei distretti di Hotti e Grudia, tutte le tribù dell'Albania deliberarono con un'unanimità mai prima veduta di subire la morte, alla quale sono preparate, piuttosto che cedere un pollice del loro territorio al Montenegro. Ed a questa decisione seguì il fatto, poichè 10,000 uomini si schierarono come un sol uomo ed in una settimana si trovavano già lungo i confini per respingere colla forza delle armi la tentata invasione d'un numeroso esercito che minaccia sempre alle porte del nostro paese.

Noi, (e sarà bene ripetere ciò che venne detto nel primo manifesto dei capi di Hotti e Grudia) non abbiamo altra intenzione che di attenerci al trattato di Berlino e di rimanere sulle difensiva; come non vogliamo tollerare un'invasione nemica, non desideriamo nemmeno invadere un territorio estero.

Siccome però malgrado le nostre migliori intenzioni questo stato di cose dubbio e malsicuro non può sussistere lungamente, sia perchè l'Albania nelle sue ristrette condizioni finanziarie non è in grado di mantenere per lungo tempo un esercito, sia per l'attitudine minacciosa continuamente serbata dal Montenegro — la nazione non può indugiare più a lungo ad assicurare la sua integrità nazionale.

Mentre esponiamo questo, preghiamo instantemente i signori consoli qui residenti di voler prender cognizione di questa nostra decisione e comunicarla alle potenze da essi rappresentate, le quali, speriamo con fiducia, la prenderanno benevolmente in considerazione.

Possano le potenze, istruite del vero stato di questa quistione, non solo impedire lo spargimento di sangue albanese, che griderebbe vendetta al cielo ed a tutto il mondo, ma anche curare affinchè non vengano negati all'Albania quei diritti che sono concessi nella miglior forma a tutti gli altri popoli.

Scutari, 18 maggio 1880.

I briganti bulgari

Telegrafano da Costantinopoli, 30, alla *N. Fr. Presse:*

Si ha da Salonicco che una banda di briganti bulgari, composta di 23 individui, i quali avano commesso un'infinità di delitti, è stata attaccata da un distaccamento di truppe turche e completamente distrutta. Indosso ai cadaveri di questi malfattori furono rinvenute medaglie con iscrizioni rivoluzionarie e sette petizioni indirizzate in lingua francese ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli.

I briganti erano incaricati dai Comitati di far firmare queste petizioni dalla popolazione, in caso necessario colla violenza; ma più preoccupati di commettere assassinii e furti, che di quella parte del loro compito l'avevano trascurata, di modo che le petizioni non portavano alcuna firma.

Esse chiedevano l'annessione della Macedonia alla Bulgaria. Questa scoperta dà una nuova luce sulla formazione delle bande nelle provincie turche e sull'origine ed il valore di simili indirizzi e petizioni già inviate alle potenze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno

(7ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PRES. annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Compans per l'abolizione delle decime ed altre annualità ecclesiastiche e feudali imposte ai comuni di San Benigno, Montanaro e Lombardore.

È stata pure ammessa alla lettura una proposta di legge dell'onor. Sciarra Della Scala riferentesi alla legge sulle costruzioni ferroviarie e relativa alla facoltà da accordarsi ai Consigli provinciali di domandare al ministro dei lavori pubblici il diritto di poter concedere la costruzione e l'esercizio delle linee comprese nella tabella B.

Altra proposta di legge ammessa alla lettura è quella degli on. Fusco e di San Donato relativa alla estensione della insequestrabilità alle pensioni e agli stipendi dovuti dai comuni e dalle provincie, dagli istituti consorziali di credito, dalle amministrazioni delle ferrovie e dalle opere pie riconosciute e sottoposte alla tutela della Deputazione provinciale.

Proclama quindi il risultato delle votazioni di ballottaggio per un commissario per la vigilanza sull'Asse ecclesiastico. È eletto l'on. Zeppa.

Per la vigilanza sul Fondo del culto è eletto l'on. Nocito.

MUSSI prega la Camera di voler porre all'ordine del giorno della seduta di domani la nomina della Commissione per l'esame del disegno di legge della riforma elettorale.

PRES. osserva che aveva determinato che questa Commissione fosse eletta dopo distribuito il disegno di legge, circa la quale distribuzione egli ha fatto tutte le possibili premure.

MUSSI crede che ciò non sia un ostacolo.

Insiste perciò nel proporre che sia posta all'ordine del giorno di domani la nomina della Commissione.

PRES. pone ai voti la proposta Mussi.

È approvata.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta i progetti di legge delle spese militari, approvati nella Sessione precedente e ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione generale del bilancio.

SAN DONATO osserva che la Commissione generale del bilancio non è ancora costituita e crede che sarebbe più regolare mandare agli Uffici quei progetti.

MINGHETTI fa qualche osservazione sulla irregolarità di inviare alla Commissione del bilancio, progetti che non hanno pretto carattere finanziario.

CRISPI crede pure che ciò non sia regolare. Avrebbe capito che si nominasse una Commissione speciale, nominata dal presidente.

Non intende la domanda del ministro e dice che è colpa del governo se si è in istato anormale circa i lavori parlamentari.

MICELI (ministro d'agricoltura, industria e commercio) dice che il governo fu estraneo a ciò che avvenne per la nomina della Commissione del bilancio. Il ministro delle finanze si è rimesso alla Camera. Si nomini, pure, se credesi, una Commissione speciale.

RUDINÌ dice che l'onor. ministro delle finanze, uomo di tatto squisito, ha mancato questa volta di tatto... (Oh, oh, a Sinistra).

PRES. aggiunge di tatto parlamentare... almeno.

RUDINÌ. Ha mancato di tatto parlamentare.

MAZZARELLA. Di destrezza. (Ilarità).

RUDINÌ. Il ministro delle finanze dimenticò che nella Camera ci sono deputati nuovi che hanno diritto e dovere di partecipare ai lavori preparatori dei progetti di legge. La Commissione del bilancio non è ancora costituita o fu nominata in condizioni eccezionali. (Oh! oh! a Sinistra).

Io, dice l'oratore, non potrei accettare la proposta del ministro delle finanze. Accetterei quella dell'on. Crispi per la nomina d'una Commissione speciale.

MAGLIANI (ministro delle finanze) non crede d'aver mancato di riguardo alla Camera colla sua proposta.

Si riferiva alla Commissione generale, come delegato della Camera.

Se ho mancato di tatto parlamentare, si riconoscerà che non mancai di riguardo alla Camera.

CAVALLETTO appoggia la proposta della nomina d'una Commissione speciale per affrettare l'esame di quei progetti di legge.

CRISPI ricorda che i progetti militari sarebbero stati approvati dal Senato se si tardava di un giorno lo scioglimento della Camera.

[illegible]. D'an'ora.

CRISPI. D'un'ora. La colpa è del governo.

MICELI (ministro) dice che la colpa è di coloro che hanno reso necessario lo scioglimento della Camera. (Oh, oh — Rumori — Grida a sinistra)

CRISPI e **NICOTERA** protestano vivacemente.

MICELI parla fra i rumori.

PASTA prega la Camera di considerare che anche ai deputati nuovi dev'essere lasciata tutta la facoltà di esaminare i progetti di legge militari.

CHIAVES dice che all'aprirsi d'una Legislatura nuova il sistema delle Commissioni speciali non può essere applicato secondo lo spirito delle istituzioni.

Insiste perchè l'esame dei progetti militari vada agli Uffici, e propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle varie proposte.

CRISPI dice che il ministro d'agricoltura e commercio ha trattato una questione costituzionale in modo non ortodosso. Il ministro incolpò noi dello scioglimento. Potevano andar via i ministri; sarebbe stato più logico e più onesto. (Oh, oh — Rumori)

PRES. Cosa intende dire?

CRISPI. Ho inteso dire che sarebbe stato più utile che i ministri se ne andassero.

MASSARI dice che si trova d'accordo cogli on. Crispi e Rudinì.

Domanda al ministero uno schiarimento.

Non vede al banco dei ministri il ministro della guerra e chiede se sia vero che il ministro della guerra abbia dato la dimissione.

PRES. Il decreto Reale che autorizza la presentazione dei progetti militari è controfirmato dall'on. Bonelli.

MASSARI. Dunque non dicono il vero i diari ministeriali.

Si chiede la chiusura.

MAGLIANI non insiste nel rinvio alla Commissione generale del bilancio dei progetti militari.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice dell'onor. Chiaves, cioè il rinvio dei progetti militari agli Uffici.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto.

La Camera approva quasi all'unanimità la proposta Crispi, Rudinì e Cavalletto, perchè i progetti militari siano deferiti all'esame d'una Commissione speciale.

PRES. La Commissione speciale sarà quella stessa della Sessione precedente, con sostituzione dell'on. Di Lenna all'on. Primerano.

L'onorevole Sole si dimette da commissario per le petizioni.

Gli on. Damiani, La Porta, Castellano, Lualdi e Lovito si dimettono dall'ufficio di membri della Commissione del bilancio.

Queste dimissioni sono accettate.

PRES. Domani si nomineranno nove commissari del bilancio ed un commissario per le petizioni.

L'on. Sorrentino si dimette dall'ufficio di membro della Commissione sui resoconti amministrativi. Sarà surrogato domani.

VASTARINI CRESI si dimette da membro della Commissione del bilancio.

PRES. Si nomineranno domani 11 membri della Commissione del bilancio, perchè anche l'on. Indelli si dimette.

PRES. La parola spetta all'onorevole Micheli.

MICHELI interroga il ministro della marina intorno alla posizione dei capi-meccanici della R. marina.

ACTON risponde con brevi parole, delle quali l'interrogante dichiarasi soddisfatto.

CARNAZZA presta giuramento.

MASSARI dà lettura dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona. (*Vedi Ultime Notizie*).

La Camera approva l'indirizzo.

PRES. L'on. Trinchera si dimette dall'ufficio di membro della Giunta pei decreti registrati con riserva e l'onor. Maroldà-Petilli si dimette dall'ufficio di membro della Commissione pei resoconti amministrativi.

Si estraggono a sorte i nomi dei deputati che, in unione all'ufficio di presidenza e al relatore, comporranno la Commissione per presentare al Re l'indirizzo.

Si estraggono i nomi degli onor. Giacomelli, Trinchera, Polvere, Bernini, Simonelli, Lacente, Baiocco, Cavalletto, Mantellini, Garia e Gorio.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Massari al presidente del Consiglio sulla questione della Grecia e sulla prolungata vacanza dell'ambasciata di Parigi.

CAIROLI risponderà domani.

MASSARI aderisce.

NAPODANO interroga il ministro della giustizia sugli inconvenienti cui diede luogo il regolamento per l'esecuzione della legge sulle tasse di registro e bollo.

VILLA (guardasigilli) risponde all'onorevole deputato, dando schiarimenti sul regolamento di cui trattasi e difendendone l'applicazione.

NAPODANO soggiunge brevi osservazioni e gli rispondono gli onor. ministri delle finanze e della giustizia.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge sulla dotazione della Corona.

PRES. L'on. Vollaro si dimette dall'ufficio di membro della Commissione per le petizioni.

BERTI FERDINANDO interroga il ministro d'agricoltura e commercio riguardo al riconoscimento giuridico delle Associazioni operaie di mutuo soccorso.

MICELI (ministro) dichiara che lunedì presenterà il progetto di legge desiderato dall'on. interrogante.

BERTI è soddisfatto.

La Camera convalida alcune elezioni. (*Vedi Ultime Notizie*).

La seduta è sciolta a ore 6,10.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Il Consiglio di Stato. — Domenica prossima, 6 giugno, l'on. senatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, compie il 50° anniversario della sua laurea. In tale occasione l'illustre senatore riunirà tutti i suoi colleghi del Consiglio di Stato ad un pranzo amichevole, e come di famiglia, nelle sale dello Spillmann. Agli augurii che i consiglieri faranno al loro degno e venerando presidente noi ci associamo di tutto cuore, e con noi vi si associerà tutta la stampa liberale, che non dimentica i grandi servigi resi al paese dai suoi uomini migliori.

Arrivo. — È ritornato a Roma l'onorevole Sella.

La festa dello Statuto non differirà di molto da quello degli anni passati. L'unica novità sarà la cerimonia della collocazione della prima pietra del Palazzo dell'Esposizione, alla quale sembra che assisterà S. M. il Re al ritorno dalla rivista.

Del resto, alla mattina alle 8, vi sarà la solita rivista militare al Macao, quindi lo sfilare delle truppe sulla piazza dell'Indipendenza.

S. A. R. il principe Amedeo sarà in Roma sabato per prendere parte alla rivista.

A mezzogiorno il sindaco farà la distribuzione in Campidoglio delle ricompense al valor civile.

Nelle ore pomeridiane saggio e premiazione agli alunni dell'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia.

Alle 9 pomeridiane incendio della girandola al forte S. Angelo, e concerti militari e cittadini in alcune piazze della città per il restante della sera.

Sulle elezioni amministrative. — Il *Popolo Romano* di questa mattina rivolge a noi, alla *Libertà* ed alla *Voce la Verità*, la seguente domanda:

« Si dice che i moderati del cenacolo costituzionale siano in trattative coi clericali per appoggiarsi a vicenda nelle prossime elezioni.

« È vero? »

Rispondiamo subito che noi non abbiamo mai fatto da chierici a nessun cenacolo, e che quindi, quando si tratta di cenacoli, non è a noi che debbono indirizzarsi domande di sorta.

Aggiungiamo poi anche in cronaca ciò che è stato le mille volte detto al piano superiore. Studi il *Popolo Romano* la collezione dell'*Opinione*. Se lo facesse, saprebbe che il nostro giornale, in fatto di elezioni amministrative, non è andato mai a prendere in prestito i candidati da nessun sodalizio. Abbiamo presentato, ogni volta, agli elettori amministrativi nomini che, per la conoscenza che abbiamo delle cose romane, ci sono sembrati capaci di tutelare meglio gl'interessi della città nostra, senza preoccuparci se avessero o no il *lascia passare* di questa o di quell'Associazione, di questo o di quel Comitato elettorale, che vediamo pullulare sempre a migliaia, come i funghi. E questo continueremo a fare anche nelle prossime elezioni, ispirati, lo ripetiamo, agli interessi permanenti e veri di Roma, che abbiamo la pretesa di conoscere e tutelare, se non meglio, certo non meno di chiunque altro.

E ciò facciamo alla luce del sole, senza accordi o magie segrete, e tanto meno con *paraventi* o *conventicole in cantina*, ove non abbiamo l'abitudine di scendere a pescare il fango.

Ci siamo intesi?

Del resto il giornale di via delle Coppelle potrebbe fare a meno di queste preoccupazioni. O non è lui l'organo dei romani? Da bravo, dunque; metta fuori la sua lista alla vigilia delle elezioni e vada a dormire sicuro di vederla all'indomani uscire trionfante dall'urna.

Un romanzo. — A noi pure non isfuggì la corrispondenza romana del *Cittadino* di Genova, nella quale si narravano gravissimi fatti d'indisciplina avvenuti in Castel S. Angelo tra i [illegible] militari del 31° fanteria; ma, a dire il vero, non esitammo un momento a ritenere falso il racconto di congiure, d'arresti in massa di ufficiali e graduati inferiori, del cambio totale di questi ultimi, della partenza del reggimento ordinata, per precauzione, dal ministero della guerra.

Oggi ancora nulla avremmo da dire, se non avessimo veduto che alcuni periodici, pure animati dal desiderio di smentire queste dicerie, sono alla loro volta caduti in qualche inesattezza. Crediamo però di fare atto utile e giusto, se asseriamo che nulla, assolutamente nulla, giustifica le accuse fatte al 31° fanteria che, stanziato in Roma da tre anni, si distingue per condotta esemplare.

Tale asserzione facciamo dopo avere attinto informazioni alle fonti più autorevoli. Di esse non è lecito dubitare, ma, ad escludere qualsiasi ombra di dubbio, basterà accennare che il 31° fanteria non è mai stato alloggiato in Castel S. Angelo, che nessuno dei suoi componenti fu mai inquisito, punito o rimproverato per motivi analoghi a quelli accennati nella corrispondenza del *Cittadino*; che nessuno dei graduati o soldati fu trasferito in altro Corpo. Unica cosa vera è il cambio di guarnigione, ordinato dal ministro della guerra il 5 gennaio 1880, insieme a quelli di molti altri reggimenti di tutte le armi, come misura generale che si pratica ogni anno in autunno con un preavviso di sei od otto mesi.

Così stanno le cose e non altrimenti.

Consiglio comunale. — Domani, venerdì, si riunisce il Consiglio comunale.

Oltre alle proposte all'ordine del giorno della passata seduta vi sono le seguenti:

15. Partecipazione del comune al consorzio per la manutenzione del primo e secondo tronco della strada Magliana;

16. Restrizione in ordine al consorzio stradale di Torre Rossa, del vicolo Carpegna e di S. Pio V;

17 e 18. Acquisto di due piccole aree per rettificazione della via Torino e del vicolo Tobia.

La seduta, però, sarà tutta spesa nella continuazione della discussione sul servizio ospitaliero di Roma.

Piccolo Corriere

Orario estivo. — In questi mesi d'estate l'orario degl'impiegati comunali è stato ridotto di un'ora. Per conseguenza gli uffici si chiuderanno alle ore 3, anzichè alle 4.

Saggio scolastico. — Ieri ebbe luogo alla scuola comunale femminile, aperta nel nuovo edifizio scolastico, in piazza dell'Esquilino, un saggio di « recitazione, canto corale e ginnastica educativa » dato dalle alunne della classe infantile a pagamento, delle classi elementari e della complementare. Il saggio cominciò con l'*Ave Maria* di Gounod, egregiamente cantata dalle alunne delle classi superiori; si alternarono poi poesie e prose, ottimamente scelte, tra le quali l'*A. B. C.* del prof. Orazio Pennesi, direttore della scuola a pagamento nel Collegio Romano. « Come dev'essere la donna in famiglia » — « La madre della sposa » di Erminia Fuà Fusinato. Vi fu anche qualche poesia in francese e qualche pezzo d'opera suonato al pianoforte dalle alunne del maestro Ciancirelli, ecc.

Assistevano al saggio, oltre alle famiglie di una gran parte delle alunne e dei bambini, parecchie autorità scolastiche, come: la signora Laura Padova, ispettrice straordinaria della scuola superiore femminile; il comm. Amilcare Carletti, il deputato Cecconi, il comm. Lignana, il prof. Pignetti, direttore generale delle scuole comunali, il direttore della scuola normale, cav. Quirico, ecc.

Disposizione municipale. — Il sindaco ha pubblicato la seguente notificazione:

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale nel giorno 19 aprile corrente anno in virtù dell'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, alleg. L;

Vista l'approvazione della Deputazione provinciale in data 10 maggio ultimo scorso, numero 423;

Vista la sanzione del ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, come da dispaccio diretto alla R. prefettura di Roma, il 25 maggio suddetto, n. 35173, 4556;

Rende noto

che, a datare dal dì 3 corrente mese, la sopratassa comunale di consumo sul vino è elevata da lire tre a lire tre e centesimi cinquanta l'ettolitro.

La sopraintendenza dei dazi di consumo è incaricata dell'esecuzione della presente disposizione.

Fiera rinviata. — La Commissione della Scuola professionale del rione Ponte sente il dovere di far note che la Fiera di beneficenza per la quale si ebbero in dono moltissimi oggetti non può aver luogo per ora, attese che i locali in piazza Colonna, graziosamente concessi a tale scopo dal sig. cav. Wedekind, non sono ancora disponibili.

Per tale imperiosa circostanza e per la stagione cui si va incontro la Commissione ha stabilito che tale Fiera abbia luogo nel prossimo mese di settembre; intanto curerà di raccogliere una maggior copia di oggetti per formar a quell'epoca una collezione di doni che riesca decorosa per la sua Mostra e proficua all'istituto.

Nuovo orario per Frascati. — L'orario delle partenze ferroviarie da Roma a Frascati è modificato come appresso:

Ore 7 5 ant. — 9 21 ant. — 11 20 ant. — 5 50 pom.

La partenza delle ore 9 21 ha luogo soltanto nei giorni festivi.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

3 giugno 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 21,2	1/2 cop.	—	tutto cop.
Venezia	+ 21,7	1/4 cop.	tranq.	1/2 cop.
Torino	+ 19,2	1/4 cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 19,0	1/4 cop.	l. mosso	tutto cop.
Pesaro	+ 18,8	caliginoso	calmo	1/2 cop.
Firenze	+ 25,5	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Roma	+ 25,3	tutto cop.	—	2/3 cop.
Foggia	+ 27,8	tutto cop.	—	1/2 cop.
Napoli	+ 27,0	1/4 cop.	calmo	sereno
Lecce	+ 29,0	sereno	—	1/4 cop.
Cagliari	+ 21,2	tutto cop.	l. mosso	1/2 cop.
Palermo	+ 26,3	1/2 cop.	tranq.	nebbioso

Osservazioni meteorologiche

del giorno 2 giugno 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 763,1

Termometro centigrado: massimo = 30,7 — minimo = 11,6

Umidità media del giorno: relativa = 52 — assoluta = 9,84.

Vento dominante. — Nord la mattina, poi S forte dopo mezzodì.

Stato del cielo. — Cirro-strati al mattino, sul mezzodì coperto; poche goccie alle 12 10 meridiane, e leggerissima pioggia dopo le 3 pom.; a sera vario.

Pioggia in 24 ore. — 0mm.1.

Spedizione in Africa

Il dottor Pellegrino Matteucci ha diretto la seguente lettera all'on. Baratieri:

Obeit (Cordofan) Africa Centrale 20 aprile 1880.

Mio caro Baratieri,

Ti scrivo dalla capitale del Cordofan, ove siamo arrivati questa mane piuttosto stanchi per avere vinto una distanza di circa 400 chilometri da Cartum, in otto giorni di tempo, ed a cammello, che non è certo la più comoda cavalcatura del mondo.

Nel viaggio abbiamo sofferto un caldo enorme, ed i nostri termometri, che segnavano all'ombra 42 centigradi, ci rubavano un terzo del calore di più che in realtà ci pareva di soffrire. La quasi assoluta mancanza di acqua ha contribuito molto a rendere faticoso il viaggio, e, quel che è peggio, ha lasciato nella nostra memoria un triste ricordo del terreno attraversato.

Il Cordofan è un paese disgraziato; dalla monotonia di paesaggio senza monti e senza ridenti colline, alla sterilità delle sue terre non irrigate nè da un fiume, nè da un torrente, vi è tutta una linea indefinita di antipatie che si concepiscono vedendo e calpestando questo ingrato terreno.

Immagina, mio caro Baratieri, una linea di piani che si perde nell'orizzonte lontano, non rallegrati da un albero che vi ricordi l'Africa nei suoi prodigi di vegetazione; immagina un paese vastissimo che ha delle leggere ondulazioni ma non un colle, che non possiede un torrente con una stilla d'acqua, e che l'*humus* rivestiva queste immense estensioni è tutta una arena tinta in rosso per la presenza del perossido di ferro, ed avrai un'idea triste, ma esatta, della vasta provincia del Cordofan.

Sulla via non villaggi, non uomini, non bestie: di giorno un raggio torrido di sole brucia quelle poche acacie che ebbero l'infelice idea di nascere su quella terra di triboli; di notte un vento caldo che arriva dopo aver attraversato le infuocate arene dei deserti dell'estremo Sud, vi accoca. Si direbbe che il Cordofan è un deserto con questo di peggio, che il deserto ha un *quid divinum* seducente, mentre nel Cordofan seduzioni non se ne trovano. L'acqua è preziosa, in molti luoghi vale più del vino in Italia: e spesso non se ne ha offrendo molti danari. Sulla via si trovano pozzi scavati a profondità enormi (65 metri) ed anche questi danno poc'acqua sempre superiore ai 26 centigradi.

Per il Cordofan non vi è speranza di miglioria in avvenire: un paese senz'acqua è destinato ad un'eterna sterilità, e l'acqua ogni anno diminuisce nei pozzi. Tempo addietro non si conosceva la necessità di scavare dei pozzi, le acque del Carif, raccolte in grandi serbatoi, bastavano alle esigenze della popolazione, ma il Carif, divenuto irregolare, s'incominciarono a scavare pozzi, sperando di non dovere più temere i capricci di un cielo incostante.

Otto anni or sono, alla profondità di 50 centimetri si trovava ovunque acqua, ed oggi i pozzi hanno raggiunto la profondità di 50 metri, e quello che è peggio non si potrà approfondire di più perchè i picconi urtano contro enormi massi granitici. Fra otto anni, domandano timorosi i nativi, a che profondità troveremo acqua? Vinceremo la resistenza del granito, o dovremo emigrare in cerca di nuove sorgenti?

La capitale del Cordofan ha nulla a vedere col paese che ti ho descritto; risente la mancanza d'acqua, ma la facilità del guadagno fa meno apprezzare il sacrificio della spesa. Obeit è una città di circa 50 mila persone: centro del grande commercio della gomma e delle penne di struzzo, presenta una vita molto animata, e raccoglie tipi vari, dal mercante arabo della gentile Soria, al negro robusto dell'estremo Darfur. Le case sono di paglia, o di terra; la sola *Mudiria* è in mattoni crudi. La forma delle case conserva ancora un *quid* speciale tra quelle di Cartum, ed il *Tukul* caratteristico di tutta l'Africa centrale.

La popolazione, come ti ho detto, è varia; la vera indigena non si conosce perchè confusa con la grande famiglia schiava che raccoglie tipi di tutte le tribù disseminate per l'Africa centrale, ha imbastardito la razza, ed indarno l'antropologo potrebbe ritrovare il vero tipo cordofanese, a meno non lo studiasse molto lontano dai centri, dove non è arrivata nè la propaganda egiziana, nè la civiltà araba.

Il commercio della gomma e delle penne di struzzo ha una importanza assoluta: si tratta di molti milioni che si versano su questo paese in pochi mesi, quanti ne passano dal tempo della raccolta, al *carif*. La gomma viene raccolta dai bambini e dalle donne nei boschi e portata al villaggio, è venduta ai piccoli mercanti che arrivano poi al mercato di Obeit per venderla ai negozianti che la spediscono in Europa. Le penne di struzzo arrivano quasi tutte dal Darfur; una volta venivano dal Vadai, ma ora che la via è chiusa quelle mettono capo a Tripoli. Le penne di struzzo anche comperate qui di prima mano hanno un prezzo elevato. Ne ho osservate delle bellissime che procuro di acquistare, perchè se avrò vita e ritornare tu possa farne dono alle gentili signore che sorrisero di auguri fervidi per la nostra spedizione.

In Obeit siamo stati ricevuti splendidamente. Il *Mudir*, avvertito dal governatore generale del Sudan, del nostro arrivo, mise a nostra disposizione la casa del governo, e facemmo ingresso salutati dalle fanfare militari, e dalle truppe raccolte sotto le armi.

Fra pochi giorni cessa l'azione benevola del governo egiziano; se noi ne sentiamo dolore, perchè ci obbligherà ad accentuare meno la nostra rapida marcia, non ci obbliga però meno ad un dovere di riconoscenza verso tutte le autorità che prestarono aiuti preziosi ad ogni nostra richiesta. E tu farai opera gentile, se pregherai il nostro governo di ringraziare il commendatore De Martino, alla cui efficace cooperazione dobbiamo questi aiuti, ed il governo del Sudan, che alla domanda del console rispose con tanta sollecitudine.

Domani partiremo per il Darfur, e fra quindici giorni saremo a Gebel Murra, all'estremo limite politico e geografico tra un paese accessibile e quello inaccessibile. Forse su quel monte passeremo il Carif; forse tenteremo subito il passo, ciò dipende dalle circostanze. Quello che oggi posso dirti è, che tenteremo tutte le vie, e se veramente il Vadai ci sarà chiuso, ci getteremo al Sud per terminare dove la fortuna ci porterà.

La salute dei miei cari amici è ottima. Il Principe sopporta il viaggio come fosse un vecchio viaggiatore. La nobiltà del suo animo, la serenità del suo carattere commuovono le simpatie dei grandi di questo paese; forse Dio sa che idea si erano fatta di un principe europeo! credono che noi ci cibiamo della carne dei negri, e, per ragion di scala sociale, i principi dovrebbero essere i più feroci.

Don Giovanni Borghese è un osservatore attento, e con la sua istruzione diffusa, sa raccogliere preziose annotazioni. Per lui, giovane di nobili ardimenti, veggo più con timore avvicinarsi la stagione delle acque, delle difficoltà che si creeranno i selvaggi; questi egli saprebbe certo combatterle col suo valore; gli stenti irreparabili di una lunga stagione delle acque potrebbero rovinare la sua salute. Io penso che lui all'estremo Darfur può essere soddisfatto di un primo viaggio compiuto, orgoglioso di aver dato alla aristocrazia italiana un nobilissimo esempio che non andrà perduto. L'ufficiale della marina lavora con alacrità nelle sue osservazioni, e ti prego di ringraziare il Ministro per il prezioso guadagno che ha fatto la nostra spedizione con Alfonso Massari.

Addio, mio buon amico. Quando ti giungerà questa lettera sarai sulle mosse di fare una visita alla tua patria; da quei monti ricordati di noi, che stretti dalle acque ci ricorderemo che questi sacrifici sono piccoli in paragone di quelli sofferti da voi bravi soldati per darci la patria una e forte.

Rammentami al generale Bariola, a cui scriverò, ed al nostro prof. Baccelli, pel quale raccolgo note.

Ama il

Tuo
T. MATTEUCCI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Marco Visconti* ha avuto un felice successo al Politeama. Vennero applauditi gli artisti, e in ispecie le signore Pisani e Pallavicini. Si volle la replica della *Rondinella*.

— Anche stasera al teatro Valle c'era folla. Piacque tutto lo spettacolo, ma il successo principale è stato per la *Statua del sor Incioda*. Il Ferravilla in questa produzione è immenso. Per domani a sera è annunziata la *Class di asen*, altro lavoro nel quale il Ferravilla è divertentissimo e fa la parte di uno scolaro di quindici anni.

Spettacoli del 4 giugno.

Valle. — *La Messicana invisperida* - *La class di asen* (ore 9).

Politeama. — Riposo.

Circo Reale. — Compagnia equestre di *Emilio Guillaume* (ore 9).

Quirino. — *Cuore ed arte* (8 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Regia marina. — L'*Italia Militare* scrive:

La R. fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Napoli il 31 maggio, ed il 1° giugno passò in disponibilità trasbordando i mozzi sul trasporto *Città di Genova*.

Con R. decreto in data 27 maggio p. p. la corazzata *Conte Verde* è stata radiata dal quadro del Regio naviglio.

La R. corazzata *Formidabile* è ritornata a Taranto il 1° corrente.

Esposizione industriale di Milano. — La *Perseveranza* pubblica la seguente comunicazione:

La Commissione istituita allo scopo di promuovere i più importanti divertimenti per l'occasione dell'Esposizione, ha, dopo opportuna discussione, terminato lo studio di massima relativo ad alcune proposte, ed ha quindi deliberato con apposita votazione, nella seduta del 30 maggio, di attuare un torneo in un teatro, ed una passeggiata allegorica alle antiche Maestranze italiane, con intervento delle corporazioni delle città d'Italia nei costumi dell'epoca: la passeggiata avrà termine all'Arena con giuochi e feste popolari.

Lo studio di dettaglio di tali disegni venne affidato ad una Sotto-Commissione, la quale troverà indubbiamente, presso tutte le classi, l'appoggio che merita il suo mandato.

Prestito di Napoli. — Il *Pungolo* scrive:

Si è fatta, al municipio, la 33ª estrazione del prestito 1863 di questa città.

Ecco i numeri delle cartelle sorteggiate e i premi vinti:

N. 61,802, lire 20,000 — N. 44,602, lire 1000 — N.i 51,131 e 100,308, lire 500 — N.i 16,874, 104,616, 91,463 e 85,930, lire 300 — N.i 83,317, 38,493, 6533, 49,529, 15,030, 3009, 136,561, 146,609, 13,603, 153,709, 100,391 e 9083, lire 250.

Colpito dal fulmine. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

Da Traviso Bresciano ci giunge una triste notizia: Sabato scorso circa le ore 2 pomeridiane, il contadino Antonio Liberali d'anni 19 circa, di Traviso Bresciano, si recava al luogo denominato *Giandeporre* per prendervi un fascio di legna; sopraccolto da forte temporale si ricoverò sotto una pianta; sventura! il fulmine colpisce quel ricovero, lo attorra, e nello stesso tempo investe il disgraziato Liberali che è fatto cadavere, spogliandolo interamente degli abiti, e lasciando sul corpo, dalla testa ai piedi, un solco come se fosse stato tocco da ferro rovente. E all'infelice padre, che, non vedendo alla sera il figlio ritornare a casa, e attesolo invano sino al mattino, con trista presentimento ne andò in cerca, per primo fu appresa la terribile sciagura.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 5 (31 maggio) dell'*Annotatore*, periodico della Reale Società Didascalica Italiana, si è pubblicato ieri, e contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci — Atti ufficiali — La morte di Sohrab nel *Firdusi* e la morte di Clorinda nel *Tasso*, Parallelo critico; professore Cesare Ricco. (Continuazione e fine) — Noterelle critico-bibliografiche circa tre poeti romani; L. De Leva. (Continuazione) — La donna forte, ode; prof. Augusto Bernabò Silorata — Religione e Storia; cav. P. A. Ridola. (Continuazione) — Archeologia. (Continuazione e fine) — Didattica — Per la guarigione del comm. Ferdinando Bosio, sonetto; Pietro Bernabò Silorata — Bibliografia — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. R. decreto 15 aprile che approva una modificazione dello statuto della Banca provinciale di risparmi, sconti e prestiti, sedente in Caltanissetta.

2. R. decreto 18 aprile che proroga per 10 anni la durata della Compagnia industriale e commerciale Torreso per la confezione della canapa.

3. R. decreto 18 aprile che porta da 200 a 205 il numero dei tenenti di vascello nello stato maggiore della R. marina.

4. R. decreto 18 aprile che stabilisce il riparto delle attività e passività fra i tre comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia.

5. R. decreto 18 aprile che approva una

deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno.

6. R. decreto 18 aprile che erige in Corpo morale l'Opera pia Perottini-Antippa e Piccini.

7. R. decreto 18 aprile che annulla alcune deliberazioni della Congregazione di carità di Napoli.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno contiene:

1. R. decreto 18 aprile che approva una riduzione del capitale della Banca Napoletana.

2. R. decreto 18 aprile che autorizza la Società dell'Acquedotto De Ferrari Galliera, sedente in Genova.

3. R. decreto 18 aprile che autorizza il comune di Tricase ad accettare il lascito del fu comm. Giuseppe Pisanelli.

4. R. decreto 22 aprile che approva alcune deliberazioni del Consiglio provinciale di Mantova.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Un vivace incidente sorse oggi alla Camera in seguito alla domanda del ministro delle finanze affinchè i sette progetti per le spese militari, da lui ripresentati in nome del ministro della guerra, fossero deferiti all'esame della Commissione generale del bilancio. La domanda parve strana così a Destra come a Sinistra. L'on. San Donato osservò che la Commissione del bilancio non è ancora costituita e l'on. Minghetti notò l'inconveniente che presenta il sistema di affidare alla Commissione del bilancio progetti di legge che coi bilanci non hanno stretta attinenza. L'on. Crispi combattè con vivacità la domanda del ministro delle finanze, attaccando il gabinetto per lo stato anormale dei lavori parlamentari. L'attacco dell'on. Crispi suscitò una difesa, più nociva al ministero dell'attacco stesso, fatta dall'on. Miceli, ministro d'agricoltura e commercio, il quale rispondendo all'on. Crispi, accusò gli avversari del gabinetto d'aver reso necessario lo scioglimento della Camera. Era prevedibile la replica dell'on. Crispi, il quale disse che i ministri avrebbero evitato lo scioglimento dimettendosi.

Il diverbio fra lui e il ministro d'agricoltura e commercio fu vivace.

L'on. Rudinì, con opportune considerazioni, sostenne la proposta dell'on. Crispi di affidare ad una Commissione speciale l'incarico d'esaminare i progetti militari e questo concetto fu completato dall'on. Cavalletto, il quale chiese che la Commissione fosse, per guadagno di tempo, quella stessa che esaminò i progetti nella precedente Sessione.

L'on. Rudinì dimostrò l'irregolarità della domanda del ministro delle finanze, il quale si persuase a ritirarla.

Dopo brevi osservazioni degli onor. Faina e Chiaves fu respinto l'ordine del giorno puro e semplice che quest'ultimo aveva proposto e fu approvata la mozione degli onor. Crispi, Rudinì e Cavalletto.

Il presidente confermò la Commissione della Sessione precedente per l'esame dei progetti militari, surrogando l'on. Di Lenna ad un commissario non rieletto deputato.

Notiamo che l'on. Massari aveva rivolta al ministero una domanda opportunissima, la quale rimase senza risposta. L'on. Massari, non vedendo al suo posto il ministro della guerra ed avendo appreso dai giornali ufficiosi che l'on. Bonelli è dimissionario, chiese se il ministro delle finanze aveva presentato i progetti di legge in nome del ministro della guerra effettivo o di un reggente.

L'onorevole presidente della Camera dichiarò che il R. decreto di autorizzazione della presentazione dei progetti di legge è controfirmato dall'onor. Bonelli, ma il ministro delle finanze non rispose alla giusta domanda dell'onor. Massari e il Parlamento non sa se sia vero che un membro del gabinetto è dimissionario.

L'onor. Micheli interrogò il ministro della marina, che gli diede risposta soddisfacente, intorno alla posizione dei capitani della R. marina, e l'onor. Napodano interrogò il guardasigilli sul regolamento per l'esecuzione della legge delle tasse di registro e bollo.

L'onor. ministro d'agricoltura e commercio rispondendo all'on. Berti Ferdinando, annunziò che presenterà lunedì il progetto di legge sul riconoscimento della personalità giuridica delle Società operaie di mutuo soccorso.

Sulla proposta della Giunta la Camera convalidò oggi le seguenti elezioni:

Verbicaro — Fazio.
Vignale — Oprti.
S. Giorgio alla Montagna — Polvere.
Canicattì — Rudinì.
Mirabella — Sambiase.
Mistretta — Fiorena.
Marostica — Antonibon.
Palmi — Plutino.
Terranova — Bordonaro.
Tropea — Ferrari Carlo.
Grosseto — Ferrini.
Velletri — Garibaldi Menotti.
Serrastretta — Larussa.
Cerignola — Pavoncelli.
Spezzano Grande — Barazzo.
Frosinone — Indelli.
S. Angelo dei Lombardi — Napodano.
Cittadella — Colaianni.
Sora — Incagnoli.
Rapallo — Molfino.
Nuoro — Pirrisi.
Chioggia — Micheli.
Spezia — Albini.
Recco — Randaccio.
Noto — Parisi-Parisi.
Napoli 7° — San Donato.
Paola — Del Giudice Giacomo.
Piacenza — Pasquali.
Patti — Sciacca.
Castelfranco — Rinaldi.
Levanto — Farina Emanuele.

Commissione generale del bilancio

Avendo gli on. Damiani, Castellano, Lualdi, Lovito, La Porta, Vastarini-Cresi ed Indelli dato la dimissione dall'ufficio di commissari del bilancio, la Camera procederà domani alla elezione di undici membri della Commissione generale del bilancio.

La Camera dovrà pure surrogare gli on. Solo e Vollaro nella Commissione per le petizioni e gli on. Sorrentino e Marolda in quella dei resoconti amministrativi.

Siamo lieti che l'atto di fermezza dei nostri amici abbia prodotto il suo effetto e che sia stata riconosciuta l'equità delle nostre domande. Anzi mentre a noi parevano sufficienti nove o dieci posti per la Destra nella Commissione generale del bilancio, oggi ne restano disponibili undici. I dimissionari appartengono tutti alla frazione dei dissidenti. I ministeriali non hanno creduto d'associarsi a questo atto di cortesia.

È anche da notare che fra coloro che han dato le dimissioni ve ne sono tre già relatori nella Sessione precedente e le cui relazioni stavano per essere discusse.

Crediamo che i nostri amici terranno conto di questa circostanza e dell'atto di cortesia che fu ad essi usato.

La riforma elettorale

Sulla proposta dell'on. Mussi la Camera ha deliberato di mettere per domani, 4, all'ordine del giorno la nomina della Commissione dei quindici per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Politica estera

L'on. presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, risponderà domani, venerdì, ad una interrogazione dell'on. Massari sulla questione turco-greca e sulla prolungata vacanza del titolare dell'Ambasciata italiana a Parigi.

La dotazione della Corona

L'on. ministro delle finanze, a tenore dello Statuto, presentò oggi alla Camera un progetto di legge sulla dotazione della Corona.

Come abbiamo annunziato, lo Statuto prescrive che la dotazione per ogni nuovo regno sia fissata dalla Legislatura successiva all'avvenimento al trono del Re.

L'indirizzo della Corona

Ecco il testo dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona oggi letto dall'on. Mancini ed approvato dalla Camera:

Sire!

La nazione, che nei suoi comizi convocaste, c'invia veraci interpreti dei suoi bisogni e delle sue speranze, solerti aiutatori alla grande opera delle civili riforme con cui avete inaugurato il Vostro regno.

Se queste furono finora ritardate da difficoltà, che la M. V. con nobile perseveranza di propositi desidera rimosse nell'unico scopo del pubblico bene, sarà per noi debito d'onore secondare i Vostri sforzi con leale e coscienzioso concorso, senza altra ispirazione che la carità della patria. Così, raggiunta la mèta, l'esperienza rafforzerà nel popolo italiano la fede e la gratitudine alle libere istituzioni.

Fra queste riforme è manifesta l'urgenza della trasformazione del sistema tributario, col doppio intento di alleviare le sofferenze delle classi povere, e di distribuire più equamente i pubblici carichi. Iniziata l'opera, gli eletti della nazione già due volte, sulle proposte del Vostro governo, consentirono di gran cuore alla graduale abolizione di una imposta sui più necessari degli umani alimenti. Ma con eguale fermezza di voto dichiararono che avrebbero ognora con giustizia di mezzi provveduto a mantenere gelosamente incolumi, con l'equilibrio finanziario, il credito nazionale e l'ordine nell'amministrazione. La questione sarà con questi criteri legislativamente definita, e rinnovati così solenni voti ed impegni, ogni arbitraria diffidenza sarebbe irriverente offesa.

Questa riforma diverrà tanto più utile, coordinando con essa le leggi che ci saranno presentate per la perequazione della imposta fondiaria, del pari da gran tempo studiate e proposte, acciò siano meglio proporzionati i carichi agli averi, per migliorare la condizione finanziaria dei comuni, e per conseguire la liberazione del paese dai gravi danni del corso forzoso.

Altrettanto si renderà più feconda la vita economica, con lo svolgimento delle forze produttive, accelerando le già decretate costruzioni di nuove linee ferroviarie, nel definitivo assetto delle esistenti, ed attuando quel vasto complesso di opere pubbliche, che darà pane e lavoro ai bisognosi, ed alla nazione intera nuovi fattori di ricchezza.

L'altra riforma essenziale, ed aspettata con legittima impazienza dalle popolazioni come provvedimento di rigorosa giustizia, è quella che facendo partecipare alla vita politica tanta parte dei nostri concittadini, cui non manchi la coscienza della responsabilità del voto, meglio rivelerà la volontà della nazione nella sua legale rappresentanza. Con questo benefizio noi daremo al paese, che vivo ne sente il bisogno, anche l'altro di introdurre severità e certezza di discipline per impedire e reprimere gli abusi e le frodi che insidiano la libertà e la sincerità del suffragio, e per facilitare agli elettori l'adempimento del mandato con l'unico scopo degli interessi generali della nazione.

Saranno pure argomento ai nostri studi le liberali modificazioni nella legge comunale e provinciale, compimento e riscontro alla riforma elettorale.

Il vostro governo ci troverà in ogni tempo pronti ad accogliere qualunque provvisione intesa a promuovere la diffusione dei supremi beni dell'educazione ed istruzione del popolo, e l'incremento della nazionale coltura.

Gradito a noi torna l'eccitamento di V. M. ad affrettare l'adozione dei nuovi Codici penale e di commercio, i quali, dopo aver formato oggetto di lunghi ed accurati studi, stanno da più anni innanzi al Parlamento. Ad un popolo, la cui codificazione è incompleta ed imperfetta, mancano le leggi organiche della vita nazionale. A riempire questa lacuna volgeremo l'opera nostra con diligenza e fidanza.

Così avranno unità e perfezione due parti della legislazione di primaria importanza; quella che ha l'alto fine di tutelare efficacemente l'ordine e la sicurezza sociale, accompagnando alla punizione l'emenda secondo le ragioni della morale e della civiltà; l'altra che, promuovendo lo svolgimento della vita economica, potrà riaprire all'Italia le vie della prosperità nei commerci e nelle industrie, che in altri tempi la resero doviziosa e potente.

Saranno da noi con particolare sollecitudine riesaminati ed approvati i provvedimenti necessari all'armata ed all'esercito, in cui l'Italia vede con unanimità di compiacimento non solo il presidio della sua indipendenza e sicurtà, ma benanche un potente mezzo di educare il popolo, e di propagare in tutte le classi sociali il culto alla unità ed alla grandezza della patria.

L'annunzio delle nostre ottime relazioni con tutti gli altri Stati è compenso alla nostra leale osservanza dei doveri internazionali, ed al disinteressato concorso che appartiamo alla causa della pace e della civiltà. A questo scopo conferiranno le deliberazioni collettive, a cui parteciperà il Vostro governo, per l'adempimento delle stipulazioni non ancora eseguite del trattato di Berlino, e pel soddisfacimento delle promesse fatte al popolo ellenico.

Il Parlamento italiano, coi suoi voti in favore degli arbitrati internazionali, e per la conservazione della pace, ha dimostrato che devota è la sua fede nella effusione dell'umano sangue e nelle vittorie della forza.

L'Italia, paga dell'attività assegnatale dalla natura collocandola nel cuore del Mediterraneo, è gelosa custode della propria sicurezza, ma fedele alla sua origine è aliena da illegittime cupidigie. Essa può chiedere con fiducia alle nazioni amiche di ricambiare ai suoi figli negli altri paesi quel pieno esercizio dei diritti civili che gli stranieri godono nel suo territorio, ed altresì di avvisare ad accordi, i quali e pro di tutto il mondo civile assicurino in ogni contrada alle persone ed ai beni dello straniero le garanzie internazionali del diritto.

Consacrando così le nostre cure al miglioramento morale e materiale del paese, sarà nostra ambizione che la storia decreti a Vostra Maestà il vanto della vera sapienza riformatrice, altrettanto lontana dalla imprudente mutabilità, che dalla timida inerzia, e dalla tenace custodia di ordini viziosi e nocivi.

L'ultima Vostra parola è un appello alla concordia degli animi da Voi fatto con sublime intuito nel sacro nome d'Italia ai suoi rappresentanti. Confidiamo che la virtù di questa parola, come benefico raggio di luce, dissiperà le nubi addensate sul nostro cammino, e manterrà al sistema costituzionale la sua purezza. Dove lealtà di principio e senno di popolo si prestano vicendevole aiuto, gli ordini liberi non possono corrompersi, nè divenire impotenti al buon governo della nazione.

Siano questi gli auspici di lieto avvenire. Sire, Voi conoscete il segreto che consolida gli Stati. La intelligenza dei tempi e la devozione agli esempi del Vostro grande Genitore vi hanno di buon'ora inspirato il salutare convincimento, che unica sorgente di autorità e di forza è la fede nella libertà e nell'amore de' popoli. Noi siamo felici di farci interpreti innanzi a V. M. della profonda fiducia e riconoscenza della nazione. Essa si sente orgogliosa di avere a capo un modello di Principe costituzionale, e di salutare riverente al Vostro fianco una augusta Donna, di sangue e di cuore italiana, che egualmente adora la patria, e la illumina della luce purissima delle sue virtù.

La Commissione, che in unione alla presidenza e al relatore, presenterà l'indirizzo a Sua Maestà è composta dei seguenti deputati estratti a sorte: Giacomelli, Trinchera, Polvere, Bernini, Simoncelli, Lucente, Baiocco, Indelicato, Cavalletto, Mantellini, Goria e Gorio.

Gli Uffici della Camera.

Nell'adunanza di quest'a mattina gli Uffici hanno autorizzata la lettura di tre proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Compans, Fusco, di San Donato e di Sciacca della Scala.

Otto Uffici hanno quindi preso ad esame ed accettato in massima lo schema di legge concernente spese straordinarie per lavori di sistemazione in alcuni porti; furono nominati commissari gli on. Grimaldi, Maurigi, Nervo, Damiani, Molfino, Cavalletto e Corbetta.

Due Uffici hanno discusso il disegno di legge per aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, designando a commissari gli on. Ferrini e Cavalletto.

Un Ufficio ha nominato l'onorevole Panattoni a commissario del disegno di legge relativo alla costruzione di nuove opere straordinarie stradali od idrauliche nel decennio 1881-1890.

Due Uffici hanno eletto delle sotto-Commissioni perchè procedano all'esame preventivo del medesimo; una riuscì composta degli onorevoli Seismit-Doda, Brunetti e Brin e l'altra degli onorevoli Lacava, Baratieri e Bajocco.

Una sotto-Commissione fu pure nominata per l'esame preventivo dello schema di legge per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; furono designati a farne parte gli onor. Baratti, Bosolli e Simonelli.

L'imperatrice di Russia

Il telegrafo ci annunzia oggi la morte dell'imperatrice di Russia. Figlia di Luigi II granduca d'Assia, era nata il 27 luglio 1824. Avea dunque soltanto 56 anni, ma da gran tempo era gravemente ammalata. Fu donna ornata di molte virtù; più volte cercò in Italia qualche sollievo alle sue sofferenze ed anche qui si ebbero numerose prove dell'animo suo nobile e benefico. La notizia della sua morte desta anche nel nostro paese un sentimento di sincero cordoglio.

Ci scrivono da Napoli in data di ieri 2:

Ieri, alle 7, sull'amena collina del Vomero, cento e più elettori del collegio Avvocata, offrirono un banchetto al loro rappresentante, l'on. De Zerbi. Al levar delle mense il comm. Padiglione, l'avv. Bozzi, ed il cav. Pagliano dissero belle parole in lode del loro nuovo deputato, e fu notevole la franca dichiarazione dell'avv. Bozzi il quale disse che avendo egli votato nel 1876 per la Sinistra, nelle ultime elezioni ha dato il suo voto ad un uomo di Destra, perchè la Sinistra non ha attenuto le sue promesse, e nelle elezioni si è avvalsa dell'opera terrorista dei prefetti, ed egli è stato vittima nel suo paese degli abusi e delle persecuzioni di quel prefetto che gli ha fatto ricordare tempi che dovrebbero essere dimenticati.

Rispose a tutti l'onor. De Zerbi, e del suo brillante discorso mi piace riferirvi il seguente brano: « La Destra, o signori, è un partito che ha mirato sempre alle grandi linee, senza occuparsi dei particolari; essa quindi ha badato al bene del paese e non degli individui e così ha potuto condurre l'Italia da Novara a Roma, ha potuto promulgare le leggi ecclesiastiche, che saranno sempre un monumento di sapienza governativa, ha potuto pubblicare anche le leggi tributarie, le quali sebbene siano da emendarsi sono sempre commendevoli. La Sinistra è un partito che bada più ai particolari che alle grandi linee, ed ecco perchè non ha potuto neppure apportare a queste leggi quelle emende che richiedevano. La Sinistra non è un partito, è una folla.

« Signori, il male vero in Italia è che tutti vogliono fare gli uomini politici, mentre in Inghilterra gli uomini politici sono pochi, e sono quelli che dal principio della loro vita non han fatto altro che dedicarsi alla vita politica. In Inghilterra il piccolo negoziante, il piccolo proprietario pensa ai suoi affari, e quando il paese è chiamato a dare il suo giudizio sugli uomini politici che lo governano, allora esso va all'urna come giudice e non come partigiano. Da noi invece si va all'urna a battaglioni disciplinati; sono due o più eserciti che si danno battaglia, non è il paese che giudica. »

Queste parole che esprimono le condizioni nostre furono applaudite e meritano di esser considerate. Come merita pure che il paese sappia comprendere che non sono solo le grandi linee della politica quelle che debbono ora, per le mutate condizioni, interessare la parte moderata ma anche i particolari, anche la tutela di quei legittimi interessi individuali che trascurati generano lo sconforto, e propugnati facilitano al cittadino il conseguimento di ciò che giustamente gli è dovuto. In questo senso la parte moderata intende certo i suoi doveri, e il deputato che ha accennato alla condotta passata della Destra è un esempio della nuova condotta che essa deve tenere, perchè i bisogni legittimi del collegio egli non li trascura.

Sono stati presentati al sindaco due progetti per mettere la nostra città in comunicazione facile e comoda col villaggio del Vomero per mezzo di due tratti di ferrovie funicolari. Il primo da Montesanto raggiungerebbe la spianata del forte S. Elmo, l'altro partendo da Santa Teresella a Chiaia terminerebbe proprio sul Vomero.

Un tal progetto renderebbe facile la dimora in estate su quella deliziosa collina ritrovo oggi solamente dei ricchi che possono usare delle vetture.

Tutto il tragitto con la ferrovia si compirebbe in meno d'un quarto d'ora.

Vi annunzio con piacere che l'egregio prof. Zambini è stato nominato titolare della cattedra di letteratura italiana alla nostra Università, vacante per la morte dell'illustre Settembrini.

Comitato ampelografico centrale

Chiuse le sedute della Commissione superiore per la fillossera, ieri si riunì al ministero di agricoltura, industria e commercio il Comitato ampelografico centrale nelle persone dei signori comm. Lawley, presidente, comm. Miraglia, cav. Trojo, De Bosis, de Rovasenda, e Cerletti membri, assistiti dal segretario La Monica.

Letti ed approvati i verbali delle sedute precedenti, il direttore generale dell'agricoltura comm. Miraglia nel far distribuire un apposito volume contenente la storia della comparsa della fillossera a Valmadrera e a Riesi, spiegò i motivi pei quali all'apparire dell'insetto devastatore delle viti, l'Amministrazione centrale si vide nella necessità di nominare apposita Commissione superiore composta in parte da scienziati nei vari rami delle discipline attinenti all'argomento, in parte da membri dei due rami del Parlamento.

Ciò era inevitabile e per dare soddisfazione all'opinione pubblica che nei primi momenti si era eccitata fuor di misura e per non intralciare poi i lavori ampelografici già da sè soli assai estesi e in questo momento di speciale importanza per lo sviluppo che ha preso la coltura della vite e l'esportazione dei vini italiani.

Riferisce in seguito sulla scelta e nomina dei delegati per la ricerca e constatazione della fillossera e sulla loro chiamata a far parte delle rispettive Commissioni ampelografiche provinciali.

Il comm. Lawley dà conto in seguito dei lavori eseguiti dalle Commissioni ampelografiche della Toscana ed Emilia; il cav. di Rovasenda di quella del Piemonte, gli altri delle altre provincie. Il presidente annunzia che colla nomina a far parte del Comitato centrale del prof. Cerletti, resta così provvisto anche alla rappresentanza delle provincie venete e lombarde.

La direzione generale dell'agricoltura sottopone in seguito allo studio del Comitato alcune questioni speciali, quali l'aiuto che ai lavori ampelografici possono portare all'ampelografia, l'estensione che deve darsi alla diffusione dei vitigni americani, la convenienza di cominciare qualche studio sui sistemi e strumenti per l'innesto delle viti. In parte vengono formulate immediatamente delle conclusioni, in parte vengono rimandate alle sedute che continueranno oggi e domani.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'*OPINIONE*

Napoli, 3. — S. M. la Regina è stata accolta con entusiasmo alla Cava. Il vescovo e il Capitolo l'aspettavano alla stazione. L'abate e gli alunni la ricevettero sul limitare della Badia. S. M. assistè alle funzioni in chiesa; visitò la Biblioteca. La popolazione lungo la via l'ha acclamata.

— Annunziasi per domenica un *meeting* di radicali per l'allargamento del suffragio.

— La sentenza del tribunale che rigettava la domanda di libertà provvisoria presentata dal De Mattia e dai suoi complici, è stata confermata dalla Cassazione.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3 — La Commissione incaricata di esaminare il progetto che modifica le leggi ecclesiastiche, respinse con 13 voti contro 8 l'articolo primo del progetto.

Parigi, 2. — L'arma scelta per il duello fra Rochefort e Koechlin è la pistola.

Parigi, 2. — Si ha dall'Albania in data del 31 maggio:

Gli albanesi impadronironsi di una trincea abbandonata dai montenegrini presso Tusi.

I montenegrini si trincerarono a Golobesnic coll'intenzione di dare una battaglia decisiva.

Gli albanesi mancano di viveri.

I miriditi vogliono proclamare Prenk Doda a principe dell'Albania, e domandano rinforzi.

Parigi, 2. — Ippolito Passy, economista ed ex-ministro, è morto.

La Commissione senatoriale per le tariffe decise di elevare in forti proporzioni i diritti votati dalla Camera dei deputati sulla razza bovina.

Costantinopoli, 2. — Layard è partito oggi.

Non è ancora fissato il giorno in cui il sultano riceverà l'ambasciatore Goschen.

Tissot, ambasciatore di Francia, domandò un'udienza per presentare al sultano le sue credenziali.

Kragujevacs, 3. — La Scupcina respinse la proposta di votare un indirizzo a Gladstone, dichiarandosi incompetente.

Ginevra, 3. — Rochefort fu ferito con un colpo di spada allo stomaco. Koechlin rimase illeso.

Berlino, 3. — Il principe Gorciakoff è partito stamane per Francoforte. Bismarck gli restituì la visita che avea ricevuto ieri l'altro.

Londra, 3. — Layard è partito dietro ordine del gabinetto inglese, senza attendere che Goschen presentasse le sue credenziali. È probabile che questi le presenti alla fine della settimana.

La Porta è disposta ad inviare alle potenze una circolare riguardo alle riforme in Asia.

In una riunione di liberali, Gladstone disse essere necessario che il nuovo governo mantenga, per quanto sia possibile, la politica attuale, ma che non ha alcuna motivo di pentirsi del linguaggio tenuto quando era nell'Opposizione.

Lo *Standard* dice che la redazione della nota identica degli ambasciatori alla Porta è attualmente terminata, e che la nota sarà probabilmente consegnata alla fine della settimana.

Il re Giorgio ricevette il corrispondente del *Daily News*, e, parlando dei colloqui avuti con Freycinet e con Gambetta, si mostrò ad essi gratissimo per avere trovato completamente giuste le domande della Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice che Musurus pascià, nell'ultimo Consiglio dei ministri affermò che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di coalizzarsi colle potenze per rovesciare l'impero turco. L'Inghilterra al contrario desidera che la Turchia sia forte, e perciò è decisa ad intimare alla Porta di eseguire il trattato di Berlino, la cui non esecuzione è fonte di continui pericoli per l'esistenza della Turchia.

Chicago, 3. — Ieri ebbe luogo una riunione dei delegati degli Stati per l'elezione dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti. La riunione si è aggiornata ad oggi.

Pietroburgo, 3. — L'imperatrice di Russia è morta questa mattina.

ULTIMI DISPACCI

Genova, 3. — Il *Corriere Mercantile* ha un telegramma da Valparaiso in data del 1° corrente, il quale annunzia che nella presa di Tacna i chileni fecero prigioniero Campero, comandante in capo dell'esercito e presidente della repubblica di Bolivia.

San Vincenzo, 3. — Il postale *Italia*, della Società Piaggio, giunto ieri da Genova e scali, prosegue pel Brasile e la Plata.

Calcutta, 2. — Proveniente da Genova giunse oggi il vapore *Roma* della Società Rubattino.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	2	3
Rendita Italiana 5 0/0	92 30	92 67 1/2
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	100 10
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	643 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

3 giugno.

La chiusura di Parigi di ieri aumentò di 10 centesimi sul nostro Consolidato; ebbe un seguito sui boulevards di ieri con un aumento ulteriore di 15 centesimi.

Questa mane si fu fermissimi e si ebbero transazioni attive per la Rendita da 93 07 1/2 a 93 12 1/2 per fine corrente, e da 92 72 a 92 67 1/2 contante ex-coupon.

Dopo l'apertura di Parigi in reazione di 5 centesimi, si chiuse da 93 10 a 93 05.

Fermissimi i Prestiti.

Cattolico 97 25.

Blount 97 05.

Rothschild 100 20 a 100 10.

Le azioni Banca Generale attivissime e assai ferme esordirono a 643 per spingersi fino a 647 25 e chiudere da 646 50 a 646 fine corrente.

Le azioni del Banco di Roma ammesse oggi per la prima volta al Listino officiale ebbero attive transazioni da 580 50 a 585 50.

Tutti gli altri valori sostenuti ma meno attivi dei giorni scorsi.

Mobiliare 963.
Fondiaria S. Spirito 480 50.
Meridionali 402.
Sarde 281.
Gaz 766.
Acqua Pia 930.
Fondiaria incendi 664.
Banca Tiberina 305.
Sempre fermi i cambi.
Francia 108 72 1/2.
Londra 27 44.
Oro 21 93.
Parigi Chèque 100 45.

Firenze	2	3
Rendita italiana 5 0/0	— —	—
Napoleoni d'oro	21 90 c	21 89 1/2 c
Londra 3 mesi	27 44 c	27 45 c
Francia a vista	109 30ch	109 35ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	988 — fm
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	460 — fm	462 1/4 fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	980 — fm	986 50 fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

2	3
94 82 1/2 fm	95 05 — fm

Parigi (ore 3.5 p.)	2	3
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 40	87 47
» »	85 85	85 95
» » 5 0/0	119 17	119 20
Rendita italiana 5 0/0	86 50	86 85
Ferrovie lombardo-venete	185 —	187 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	281 —
Ferrovie romane, azioni	140 —	148 —
Obbligazioni lombarde	274 —	277 —
Obbligazioni romane	337 —	340 —
Londra a vista	25 31 1/2	25 32 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 1/2
Consolidato inglese	98 7/16	98 5/16

(Telegramma part. dell' Opinione)

Parigi (boulevard), 3, ore 10 pom.

Francese 3 % 85 95. Premi 86 20 dont 50.

Id. 5 % 119 20. Premi 119 45 dont 50 e 119 65 dont 25.

Italiano 5 % 86 90. Premi 87 05 dont 50, e 87 50 dont 50.

Turco 5 % 11 25. Premi 11 60 dont 25.

Egitto 6 % 297. Fiorini 76 68.

Escompte 787.

Fondiaria 640.

Vienna	1	2
Mobiliare	275 40	273 60
Lombarde	85 70	85 50
Banca anglo-austriaca	133 70	132 25
Austriache	275 —	274 —
Banca nazionale	832 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 39 1/2	9 37
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 56
Cambio sopra Londra	117 55	117 70
Rendita austriaca	73 —	73 —
» » in carta	72 47	72 55
Union-Bank	107 50	107 30
Rendita austr. nuova (oro)	88 40	88 30
Rendita ungherese nuova	106 75	107 10

Berlino	1	2
Mobiliare	477 50	474 —
Austriache	475 50	475 —
Lombarde	149 —	148 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31 1/2	20 31 1/2
Rendita italiana	84 90	85 —

Londra	1	2
Cons. inglese	98 3/16 a — —	98 1/8 a — —
Rendita ital.	85 — a — —	85 5/8 a — —
Spagnuolo	17 7/8 a — —	18 — a — —
Turco	10 7/8 a — —	10 7/8 a — —
Egiz. nuovo	50 — a — —	50 7/8 a — —
Ottomano (73)	67 3/4 a — —	67 3/4 a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.° MILANO Via della Sala, 14. — ROMA Via di Pietra, 91 — PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI — 4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30 — 3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 .

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avvisi d'asta 1594

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 Giugno 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Veroli si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 4020. — Tabella N. 1223. — Terreno seminativo ed olivato, gravato di miglioria, posto nel Comune di Veroli al Voc: S. Cesaro, proveniente dal Capitolo di 1ª Erezione in detto luogo. Segnato in mappa alla Sez. V col N. 192, 193 e 194. Estimo scudi 507,40. Superficie Ettari 10, 90, 70. — Prezzo d'asta L. 13,583,64.

IGIENE E SALUTE
PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . . L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente flac. » 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . . . » 4 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere*.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, *Milano* in Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale

---

DENTORINA e PASTA DENTIFRICIA di RIGAUD e C.ie

La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La *Pasta dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucilagine dolce ed untuosa che biancheggia i denti come l'avorio.

PARIGI: Profumeria Vittoria, 41, Avenue de l'Opéra.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via Sala, N. 16, Milano. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

---

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola dosata – fr. 3. –
SCHLUMBERGER & CERCKEL
22, Rue Bergère, 22, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.ie, *Milano, Roma.*

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM
preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il LATTE CONDENSATO, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 80 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

PEPSINA LIQUIDA di BESSON
FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessia, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Fierry, Costilhe, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bousset) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flangel, Vanney professore Carnicer, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri; nelle nevrosi, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ec., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scattola L.* 2 —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* 4 40

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa **L. 4** il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

ELIXIR ANTIGOTTOSO
di H. BRIEUGNE
Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest'Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

A prezzi di tutta convenienza
PROFUMI PER FAZZOLETTO
della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia, Eliotrope, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jochey, Club, Mangnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Mucchio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring, Flouvers, ecc.

A scelta L. **1,50** *per flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

SAPONI di A. MOLLARD
BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi dal vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZON e C., via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Non più Fuoco — 50 anni di successo
LINIMENTO
BOYER MICHEL
d'AIX (*Provence*) FRANCE

Guarigione radicale delle storpiature, sanguisol, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 5 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

DIGESTIVI ABRIC

Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Français*, attestano che i **digestivi di Abric** guariscono rapidamente le cattive digestioni, la gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2.50 — scat. di pastiglie L. 2.75.

CHINA ABRIC

Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. — Boccetta L. 1,50, China ferruginosa L. 2,25. — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 – Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari.)

IRRIGATORI
Dott. EGUISSIER
per INJEZIONE VAGINALE e per CLISTERE

	N.	L.	
Di rame verniciato del	1	12	cad.
» »	2	14	»
» »	3	16	»
Argento . .	2	30	»
Figurati eleganti	2	30	»

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano. — In Roma alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)

Si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN VINCENT BULLY
MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1879
SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, sarà preceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora*. — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggell in cera nera, — *la contro etichetta fissa al collo del flacon in filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia*.

Vedere l'istruzione unita al

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e **della Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE et DEFFÈS, Ph.ens

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ie, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

NON più CALLI ai PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente* e per *sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Prevenzione
PER ACCERTARSI DELLA LEGITTIMITÀ
DELL'ACQUA FLORIDA
DI
Murray e Lanman
devesi fare il seguente
indispensabile esame

Osservisi contro la luce qualsiasi pagina dell'opuscolo stampato, che serve d'inviluppo a cadauna bottiglia e leggansi le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK,

impresse in lettere trasparenti. Questa è la prova commerciale che l'articolo non è falsificato, essendolo pertanto ogni volta che detti caratteri non appariscono nella forma e modo surriferiti.

TALE CONTRASSEGNO

applicasi parimenti a tutte le altre nostre preparazioni, perchè la carta usata per gli stampati che accompagnano ogni bottiglia è sempre la stessa e reca in ogni foglio la nostra firma in caratteri trasparenti.

LANMAN & KEMP
NEW YORK

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnateli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 60

Insoffiatori con polvere L. 1. 50 e C. 60.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

DENOUAL
Capsule ed Injezione
per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana, il migliore rimedio conosciuto superiore al copaive, guarigione corta e rapida. Flac. L. 3.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule. Flac. L. 3.50.

Sole deposito generale e vendita da A. *Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
espulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e coscia dal N.	1 all'8	L.	14 —	cad.
» » ginocchiera	» 1	3	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 6 —	»
POLPACCI con coscia	» 1	6	» 13 —	»
» e ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» semplici	» 1	6	» 5 —	»
CONCIALI	» 1	3	» 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 —	»
» con ...	» 1	8	» 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero sotto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Alle Signore Eleganti
Cosmetici
CH. FAY, Profumiere di Parigi
per abbellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Blanc des Sultanes)	flac.	L. 2 5
» » in pasta	scat.	» 2 25
» **Perla** in polvere	»	» 2 —
Glicerina profumata	flac.	» 2 —
Rosso da Teatro vegetale sopraffino . .	scat.	» 1 50
Depilatorio in polvere.	»	» 5 50

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto al l'Albergo Cesari). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo Cesari) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore* dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marca di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi.

25° ANNO — **STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO** — 25° ANNO
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore dott. Cav. e G. B. Romanengo. — Stazione telegrafica.

---

*Candelette **Porte Remede Reynal** Suppositorii*

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C.ie, Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Ditta A. Manzoni e C. via Pietra 91 accanto l'Albergo Cesar).

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INJEZIONE coll'**Acqua Antisifilitica**, preparata da **A. Reggiani**, non caustica, veramente miracolosa garantita senza **mercurio o nitrato d'argento**, da non sopportare per nulla **restringimento all'uretra e infiammazione agl'intestini**. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli scoli recenti ed i più cronici, nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale, che per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione — si può quest'acqua dire:

Non più Mal venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. **4**.

Vendesi in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 e Farmacia Corsi, piazza S. Eustachio N. 46. — Napoli, dall'inventore A. Reggiani S. Matteo a Toledo, N. 24.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI
SANTA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2,4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** cadauna
» » piccole » **60** »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. **25** —
» » » 30 » piccole » **18 50**
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **30** - pei piccoli Cent. **20**.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte e altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE — Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro		
Santa Caterina	**2,4160**	0,0876	pari a 0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino .	1,7120	0,0789	» 0,0490	
Rabbi	1,0910	0,0611	» 0,0468	
Recoaro nel Ven.	1,4021	0,0402	»	
Zogno in Lombar.	— —	0,0490	»	
Viterbo Romag.	0,1253	0,0730	»	
Capranica Roma .	0,7445	— —	» 0,9380	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254	»	
S. Maurizio, id. .	2,3484	0,0327	»	
Tarasp - Schuls,	1,0120	0,0530	»	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560	»	
Bussang, id. . .	0,4100	0,0170	»	
Forges, id. . . .	— —	0,0070	»	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230	»	
Chateaudun, id.	1,1050	0,0370	»	
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	»	
Pyrmont - Helenenquelle, id. .	1,3050	0,0360	»	
Schwalbach-Stahlbrunnen id. (2)	1,5700	0,0837	»	

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Anno (nel veneto)
Arpad (in Ungheria)
Carlsbader (in Germania)
Castrocaro (nelle Romagne)
Catullo (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)
Challes (in Savoia)
Eaux Bonnes (in Francia)
Eger (in Germania)
Ems (in Germania)
Friederichshaller (in Germania)
Fratta (nelle Romagne)
Gleichenberg (in Stiria)
Hunjadi Janos (in Ungheria)
Kissingen Racozi (in Germania)
Levico (nel Trentino)
Loreto (nelle Romagne)
La Bauche (in Savoia)
Marcols (in Francia)
Marienbad (in Germania)
Montecatini (in Toscana)
Monte Alfeo (presso Voghera)
Orezza (in Corsica)
Pejo (nel Trentino)
Pullnaer (in Boemia)
Rabbi (nel Trentino)
Recoaro (nel Veneto)
Rainerians (nel Veneto)
Roncegno (nel Trentino)
Salso (in Piemonte)
Santa Caterina (in Valfurva)
San Maurizio (in Svizzera)
San Galmier (in Francia)
San Omobono (Bergamasco)
San Pellegrino (Bergamasco)
Saxon (in Svizzera)
Schwalbah (in Germania)
Sedlitz (in Boemia)
Selter (in Germania)
Tarasp (in Svizzera)
Tartavalle (in Lombardia)
Tettuccio (Romagnolo)
Valdagno (nel Veneto)
Vals (in Francia)
Vichy (in Francia)
Wildungen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale